



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15

Oggetto: Adempimenti di cui all'art. 172, comma 1, lett. c), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267. Approvazione del Piano Finanziario e determinazione delle Tariffe in materia di Tassa sui Rifiuti (TARI), valevoli per l'anno 2018..

L'anno **duemiladiciotto**, addì **trenta** del mese di **marzo** solita sala delle adunanze Consiliari, legalmente convocato per le **ore nove** in seduta Pubblica, sessione Straordinaria, in Prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare sulla proposta in oggetto.

Effettuato l'appello all'inizio di seduta risultano presenti i Sig.ri

N.	Cognome e Nome	Carica	P	A
1	Crudele Francesco	Sindaco	X	
2	Costantini Mario	Presidente	X	
3	Locorotondo Giovanni	Consigliere	X	
4	Lorusso Flammini Fabrizio	Consigliere	X	
5	Romano Maria	Consigliere	X	
6	Nitti Claudia	Consigliere	X	
7	Calabrese Giovanni	Consigliere	X	
8	Squillace Giuseppe	Consigliere	X	
9	Masciopinto Marina	Consigliere		X

N.	Cognome e Nome	Carica	P	A
10	Pepe Giusi	Consigliere	X	
11	Ricci Vito Antonello	Consigliere	X	
12	Barletta Vito	Consigliere	X	
13	Giardino Vito	Consigliere	X	
14	Puggione Giovanni	Consigliere		X
15	Rignani Rosa	Consigliere	X	
16	Guerra Francesco	Consigliere	X	
17	Elia Mario	Consigliere	X	

ASSEGNATI N. 17
IN CARICA N. 17

PRESENTI N. 15
ASSENTI N. 2

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Anna Maria Punzi che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici e per il servizio di stenotipia della ditta appaltatrice.

Il Segretario Generale prende atto che risultano altresì presenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio e senza diritto di voto, i sig.ri: Laricchia Michele, Squeo Maria, Buono Nicola, Guarini Cosimo, Milella Silvana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che:

- preliminarmente il PRESIDENTE informa i presenti che, come di consueto, gli interventi e le dichiarazioni saranno integralmente riportate in resoconto di stenotipia riveniente dalla trascrizione da supporto digitale a seguito di registrazione audio, a cura della ditta appaltatrice, di tutta l'attività relativa ai lavori della presente seduta del Consiglio comunale e, si seguito, dichiara aperta la discussione e, al termine, le dichiarazioni di voto;

- quindi, verificata l'esistenza del numero legale, il **PRESIDENTE** dichiara la prosecuzione dei lavori e sottopone all'esame del Consiglio comunale l'argomento indicato in oggetto, ed inserito al **punto 9 dell'ordine del giorno prot.n. 5987 del 20.03.2018**, dando atto del *deposito in aula della proposta in forma scritta e dei seguenti atti*:

1. parere espresso sulla **proposta** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.L.gs 18 agosto 2000 n. 267, per quanto riguarda la regolarità tecnica e contabile dal Responsabile del Settore Finanziario, **dott. Nicola BAVARO**, favorevole **in data 09.03.2018**;

- relaziona l'Assessore Nicola BUONO delegato dal Sindaco;

- il Consigliere Giovanni CALABRESE in qualità di Presidente della 1^a Commissione consiliare permanente competente per materia, legge il verbale del 14 marzo 2018 depositato in atti;

- concluse le dichiarazioni di voto il PRESIDENTE pone ai voti, in forma palese per alzata di mano, la proposta di deliberazione in argomento proclamando il seguente risultato:

- presenti n. 14
- astenuti n. 02 (RIGNANI, ELIA)
- votanti n. 12
- favorevoli n. 12
- contrari n. 00

- è accertata la presenza in sala di **n. 14** consiglieri comunali, *visto l'esito di voto in mancanza delle comunicazioni formali previste dal vigente regolamento del consiglio comunale*, il PRESIDENTE dispone di annotare a verbale che al momento del voto risulta rientrato il Consigliere comunale Maria ROMANO e uscito il Consigliere comunale Francesco GUERRA;

- il SEGRETARIO Gen.le, per quanto riguarda interventi e dichiarazioni integralmente rimanda al resoconto di stenotipia, che sarà successivamente depositato dalla ditta appaltatrice per la conservazione agli atti d'ufficio, visto e sentito che i Sig.ri Consiglieri non chiedono in corso di seduta di allegare alcuna dichiarazione scritta e firmata a verbale;

Pertanto, con voto favorevole espresso **all'unanimità dei votanti**, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni indicate in premessa, la **proposta in oggetto, iscritta sul registro generale proposte al n. 14/2018**, stabilendo che la stessa, per opportuna chiarezza, venga trascritta di seguito al verbale di seduta in quanto parte integrante e sostanziale del deliberato in ordine ai presupposti di fatto, di diritto e motivazionali;

Inoltre, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, con separata votazione, con voti espressi in forma palese per alzata di mano, accertati i presenti e i votanti, e proclamati dal Presidente, come segue :

- presenti n. 14
- astenuti n. 02 (RIGNANI, ELIA)

- votanti n. 12
- favorevoli n. 12
- contrari n. 00

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.gs 18 agosto 2000 n. 267.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 14/2018

OGGETTO: Adempimenti di cui all'art. 172, comma 1, lett. c), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267. Approvazione del Piano Finanziario e determinazione delle Tariffe in materia di Tassa sui Rifiuti (TARI), vevoli per l'anno 2018.

PREMESSO

Visto l'art. 172, comma 1, lett. c), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 (TUEL) che dispone che al bilancio di previsione siano allegate, tra l'altro, *“le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i sevizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. f), del predetto T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, e di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici locali, e che pertanto implicitamente assegna alla Giunta Comunale la competenza in materia di determinazione delle aliquote e tariffe relative ai tributi locali.

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti, della legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014) che ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI).

Visto, in materia di Tassa sui Rifiuti (TARI), l'art. 1, comma 683, della richiamata legge n. 147/2013 che testualmente recita: *“Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”*.

Dato atto che, ferma restando la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali ex citato art. 42, comma 2, lett. f), del predetto TUEL, il richiamato articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 riconduce nell'ambito delle prerogative e attribuzioni del Consiglio Comunale anche la competenza in ordine alla determinazione delle tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI).

Richiamati i commi 641 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 147/2013 che disciplinano la Tassa sui Rifiuti (TARI).

Letti, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della legge n. 147/2013:

- **comma 641** che testualmente recita: *“Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.”*;
- **comma 642** che testualmente recita: *“La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento*

dell'unica obbligazione tributaria.”;

- comma 646 che testualmente recita: *“Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti.”;*
- comma 650 che testualmente recita: *“La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.”;*
- comma 651 che testualmente recita: *“Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.”;*
- comma 652 che testualmente recita: *“Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.”;*
- comma 653 che testualmente recita: *“A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.”;*
- comma 654 che testualmente recita: *“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio,”;*
- comma 654-bis che testualmente recita: *“Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimentoal Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES).”;*
- comma 666 che testualmente recita: *“È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.”;*
- comma 682 che testualmente recita: *“Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:
a) per quanto riguarda la TARI:
1) i criteri di determinazione delle tariffe;
2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4);
5)”;*
- comma 683 che testualmente recita: *“Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani,”;*
- comma 686 che testualmente recita: *“Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di*

cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507(TAR SU), o, o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) .”;

- comma 704 che testualmente recita: “È abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 .”.

Tenuto conto:

- del richiamato art. 1, comma 653, della legge n. 147/2013, il quale prevede che a partire dall'anno 2018 nella determinazione dei costi del servizio di igiene urbana il Comune debba avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- del documento “*linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013*” pubblicato sul proprio sito internet dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – che fornisce utili chiarimenti sulla metodologia da seguire per la determinazione dei costi relativi al servizio di igiene urbana avvalendosi delle risultanze dei fabbisogni standard;
- del DPCM 29/12/2016 (pubblicato nel S.O. della G.U. n. 44 del 22/02/2017) e del relativo allegato “*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*” (adottata da SOSE il 13/09/2016 in base all'art. 6 del D.Lgs. 26/11/2010 n. 216), con particolare riferimento al capitolo 2 “*Le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente – Servizio smaltimento rifiuti*” ed alla Tabella 2.6 “*Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo – Smaltimento rifiuti*” la quale ultima, tuttavia, riporta le componenti del costo standard del servizio smaltimento rifiuti determinate sulla base di dati e informazioni rilasciate all'annualità 2013;
- delle risultanze dei fabbisogni standard per la gestione del servizio di igiene urbana che, nel rispetto delle richiamate “*linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013*”, conducono ad un costo standard complessivo pari a € 2.526.212,02.

Tenuto conto, a mente del richiamato art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013, che la TARI deve in ogni caso assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, che per l'anno 2018 sono stati puntualmente determinati in complessivi € 2.218.500,00 (inferiore rispetto al “costo standard” pari a € 2.526.212,02).

Ritenuto necessario, a mente del richiamato art. 1, comma 683, della legge n. 147/2013, dover procedere all'approvazione delle tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000 n. 388 (legge finanziaria 2001) che dispone: “*Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali,..... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° Gennaio dell'anno di riferimento*”.

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) che, con norma a regime, dispone: “*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata*

approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Richiamati:

- l'art. 151, comma 1, del citato TUEL approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 secondo il quale *“Gli enti locali deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'Interno,, in presenza di motivate esigenze”;*
- il D.M. Interno del 29/11/2017 (pubblicato in G.U. n. 285 del 06/12/2017), con il quale è stato differito al 28/02/2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli enti locali;
- il D.M. Interno del 09/02/2018 (pubblicato in G.U. n. 38 del 15/02/2018), con il quale è stato ulteriormente differito al 31/03/2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli enti locali.

Rilevato, pertanto, che, in forza del precitato art. 1, comma 683 della legge n. 147/2013, del precitato art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000 e del precitato art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, e viene differito alla stessa data del 31/03/2018 anche il termine per la deliberazione delle aliquote e tariffe relative ai tributi comunali, affinché possano essere efficaci a decorrere dal 01/01/2018.

Considerato che il sistema delle aliquote d'imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali deve essere finalizzato, secondo principi di equità, al concorso, da parte degli utenti, agli oneri che l'Ente locale è chiamato a sopportare in rapporto alla crisi della finanza pubblica, all'andamento inflazionistico, alla progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, Regione e Provincia, ed ai sempre più stringenti vincoli imposti dalla disciplina relativa al “Saldo di Finanza Pubblica” (cd. Pareggio di Bilancio sostitutivo del Patto di Stabilità Interno), anche ai fini di una maggiore efficacia dei servizi forniti e del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Considerato, altresì, che questo Comune non si trova in stato di dissesto, per cui non è tenuto all'osservanza di quanto disposto dall'art. 251, comma 1, del richiamato TUEL e pertanto non è obbligato ad applicare le aliquote d'imposta e le tariffe di base relative ai tributi locali, ai servizi locali ed ai servizi a domanda individuale, nella misura massima prevista dalle norme vigenti.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 con la quale è stato approvato il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che, al Titolo 4, disciplina la Tassa sui Rifiuti (TARI).

Visto, in particolare, il Capo IV° “*Tariffe*” del richiamato Titolo 4 del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che stabilisce la disciplina di dettaglio per l'approvazione del Piano Finanziario e per la determinazione delle Tariffe relative alla TARI.

Viste le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 25 del 30/07/2015, n. 18 del 29/03/2016 e n. 12 del 31/03/2017 con le quali, per gli effetti di cui al Capo IV° “*Tariffe*” del Titolo 4 “*Disciplina per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI*” del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, sono stati approvati i “*Piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani*” comprendenti anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI), rispettivamente per gli anni 2015, 2016 e 2017.

Ritenuto opportuno, per assicurare l'integrale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2018, di non doversi discostare dai criteri generali adottati in occasione della formulazione dei *“Piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani”* e della determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per gli anni 2015, 2016 e 2017, di cui alle citate deliberazioni di Consiglio Comunale n. 25 del 30/07/2015, n. 18 del 29/03/2016 e n. 12 del 31/03/2017.

Vista la proposta di *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2018”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2018, come predisposta congiuntamente dai responsabili del Settore Vigilanza e del Settore Economico Finanziario.

Ritenuto opportuno, per gli effetti di cui al richiamato Titolo 4 – Capo IV° – del regolamento comunale sull'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, approvare il predetto *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2018”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2018, allegato alla presente deliberazione.

Richiamato l'art. 61 del vigente regolamento comunale sull'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 che, tra l'altro, stabilisce che:

Comma 1: *“La TARI è dovuta al Comune sulla base delle dichiarazioni presentate e degli accertamenti divenuti definitivi nell'anno precedente ed è pagata mediante versamento dell'importo dovuto in unica soluzione, di norma, entro la data del 31 Maggio dell'anno cui la tassa si riferisce, ovvero in tre rate di uguale importo aventi scadenza, di norma, al 31 Maggio, 31 Agosto e 30 Novembre. E' fatta salva la possibilità che la Giunta Comunale determini un differimento di tali scadenze.”;*

Comma 4: *“Al fine di facilitare l'adempimento degli obblighi di versamento, sono inviati al domicilio del contribuente, a mezzo posta ordinaria, posta elettronica o mezzi equivalenti, appositi avvisi di pagamento contenenti gli estremi relativi alla base di calcolo ed al versamento della tassa secondo quanto rilevabile dalle dichiarazioni presentate dal contribuente e/o dagli accertamenti divenuti definitivi; tali informazioni potranno essere rese direttamente fruibili anche attraverso canali telematici riservati, per la consultazione da parte del singolo contribuente.”;*

Comma 5: *“La TARI è versata in favore del Comune mediante modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 9/7/1997 n. 241 (Modello F24 riportante i codici tributo istituiti e/o ridenominati con provvedimenti del Direttore Centrale dell'Agenzia delle Entrate: Risoluzione n. 37/E del 27/5/2013 e Risoluzioni n. 45/E e 47/E del 24/4/2014), ovvero tramite bollettino di conto corrente postale, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.”.*

Riscontrata la propria competenza a deliberare in forza di quanto disposto dal citato art. 1, comma 683, della legge 27/12/2013 n. 147.

Preso atto che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 09/03/2018, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile formulato dal Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Preso atto che la competente I[^] Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 14/03/2018, ha

espreso parere favorevole all'unanimità dei presenti.

Acquisita la consulenza giuridico-amministrativa della Segretaria Comunale e preso atto dell'assenza di osservazioni da parte della stessa in ordine alla conformità del presente atto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti comunali.

Preso atto della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis del TUEL.

SI PROPONE

- 1) **Condividere** e fare propria la proposta formulata congiuntamente dai responsabili del Settore Vigilanza e del Settore Economico Finanziario in materia di *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2018”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2018.
- 2) **Approvare**, per gli effetti di cui al Capo IV° *“Tariffe”* del Titolo 4 *“Disciplina per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI”* del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, il predetto *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2018”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2018, che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 3) **Stabilire**, in conformità a quanto previsto dall'art. 61 *“Versamento della tassa”* del vigente regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che per l'anno 2018:
 - la TARI è pagata mediante versamento dell'importo dovuto in tre rate di uguale importo aventi scadenza al 31 Maggio, 31 Agosto e 30 Novembre del corrente anno;
 - al fine di facilitare l'adempimento degli obblighi di versamento, saranno inviati al domicilio del contribuente, a mezzo posta ordinaria, posta elettronica o mezzi equivalenti, appositi avvisi di pagamento contenenti gli estremi relativi alla base di calcolo ed al versamento della tassa secondo quanto rilevabile dalle dichiarazioni presentate dal contribuente e/o dagli accertamenti divenuti definitivi;
 - la TARI deve essere versata in favore del Comune mediante modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 9/7/1997 n. 241 (Modello F24).
- 4) **Stabilire** che, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 e dall'art. 13, comma 15, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214, la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze –, mediante inserimento nell'apposita sezione del *“Portale del Federalismo Fiscale”*, secondo le indicazioni fornite con note prot. n. 24674 dell'11/11/2013 e prot. n. 4033 del 28/02/2014 dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze.
- 5) **Trasmettere** copia della presente deliberazione al Capo Settore Economico Finanziario, per gli adempimenti di cui innanzi.
- 6) **Dare atto** che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 09/03/2018, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile formulato dal Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

- 7) **Dare atto**, altresì, che la competente I^a Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 14/03/2018, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei presenti.
- 8) **Dare atto** dell'assenza di osservazioni da parte della Segretaria Comunale in ordine alla conformità del presente atto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti comunali.
- 9) **Dare atto** della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis del TUEL.



Comune di
Capurso
Città Metropolitana di Bari

**PIANO FINANZIARIO
del Servizio di Gestione dei
Rifiuti Urbani e TARIFFE
TARI**

ANNO 2018

(art. 1, comma 683 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147)

INDICE

1 - PREMessa.....	ERRORE: SORGENTE DEL RIFERIMENTO NON TROVATA
2 – LA MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO.....	14
2.1 Morfologia del territorio servito e stato demografico.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
2.2 Sistema di raccolta e di smaltimento R.S.U.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
2.3 Spazzamento e lavaggio strade.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
2.4 Produzione RSU e raccolta differenziata.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
3 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
3.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU e fenomeno del turismo dei rifiuti. .	Errore: sorgente del riferimento non trovata
3.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
3.4 Obiettivo economico.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
3.5 Obiettivo sociale.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
4 - Relazione al piano finanziario.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
4.1 Servizio di supporto amministrativo.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
5 - Analisi dei costi relativi al servizio.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
5.1 Costi operativi di Gestione - (CG).....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
5.2 Costi comuni - (CC).....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
5.3 Costo d'uso del capitale – (CK).....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
6 – Il Piano Finanziario.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
6.1 Determinazione del costo del servizio.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
6.1.1 Determinazione del costo del servizio e risultanze dei fabbisogni standard.....	23
6.2 Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione alle utenze dei costi.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
6.3 Determinazione del fabbisogno.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
7 – Tariffe TARI – Anno 2018.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
7.1 Determinazione dei coefficienti.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
7.2 Tariffa Utenze Domestiche.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata
7.3 Tariffa Utenze Non Domestiche.....	Errore: sorgente del riferimento non trovata

1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici ed essenziali del Piano Finanziario della componente riferita all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali "TARI" (Tassa sui rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale "IUC", istituita con l'art. 1, comma 639, della legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014), in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con la richiamata legge di stabilità per l'anno 2014 sono stabiliti i criteri e le modalità per la determinazione dei parametri necessari all'approvazione della tariffa, caratterizzata da:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

L'art. 1 della legge n. 147 del 27/12/2013 in materia IUC, è suddiviso nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo riferito al servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo riferito ai servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 disciplina generale componenti TARI e TASI

In particolare, con la sopra richiamata legge, in materia della componente TARI, viene stabilito che:

- **comma 641**

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

- **comma 642**

La TARI è dovuta da chiunque possiede o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

- **comma 650**

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

- **comma 651**

Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

- **comma 652**

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio <<chi inquina paga>>, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sotto categoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a,3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

- **comma 654**

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ...

- **comma 682**

Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il comune determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) i criteri di determinazione delle tariffe;*
- b) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
- c) la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
- d) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell' ISEE;*
- e) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.*

- **Comma 683**

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia,

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il costo degli eventuali investimenti necessari;
- b) i costi del servizio di raccolta e smaltimento/conferimento dei rifiuti urbani e assimilati compresi i costi per lo spazzamento e lavaggio delle strade;
- c) gli eventuali costi connessi allo svolgimento del servizio;
- d) i costi amministrativi delle attività di accertamento e riscossione e quelli degli ambiti ARO/ATO;
- e) le risorse finanziarie necessarie.

Tali informazioni sono ricavate descrivendo:

1. il modello gestionale ed organizzativo del servizio;
2. i livelli di qualità del servizio;
3. il programma degli eventuali investimenti necessari;
4. la ricognizione degli impianti esistenti;
5. l'indicazione degli scostamenti che si sono eventualmente verificati rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
6. le indicazioni sulle possibili ripartizioni dei costi tra utenze domestiche e non domestiche;
7. i criteri utilizzati per la determinazione delle tariffe;
8. gli ulteriori ed eventuali altri elementi necessari alla valutazione.

Il Piano Finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali che delineano il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari che individuano e programmano i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli rappresentando l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe.

2 – La modalità di gestione del servizio

La gestione dei rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di recupero.

In attesa che ARO BA7 (*Comuni di Triggiano, Capurso, Valenzano, Noicattaro, Cellamare, Rutigliano*) individui il soggetto privato a cui affidare il servizio in linea con la vigente normativa regionale, dall'inizio del 2018, a seguito di ordinanza sindacale contingibile ed urgente che anticipa l'ulteriore esperimento di gara pubblica, il servizio di gestione dei rifiuti per la raccolta, lo smaltimento, lo spazzamento, il lavaggio delle strade e delle aree pubbliche e di altri servizi accessori del nostro Comune è stato affidato alla Teknoservice srl.

Il servizio consentirà di dare continuità al sistema di raccolta "porta a porta", consolidando i già positivi risultati raggiunti nel corso dell'anno 2017 in termini di maggiore raccolta di rifiuto differenziato e minore conferimento in discarica di rifiuto indifferenziato.

Anche per il 2018, Il servizio di gestione dei rifiuti prevede un potenziamento dell'organizzazione del c.d. **servizio domiciliare spinto** previsto su tutto il territorio comunale con frequenze e modalità in linea con le guide nazionali e regionali, riguardanti in generale, le attività di:

- raccolta dei rifiuti urbani domestici provenienti da locali e luoghi adibiti a uso civile abitazione;
- raccolta di rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
- pulizia delle aree e raccolta dei rifiuti rivenienti dai mercati, dai luoghi oggetto di manifestazioni folcloristiche di vario genere come fiere e manifestazioni culturali, sportive, civili, religiose, ecc.;
- trasporto e smaltimento finale di tutti i rifiuti raccolti, sia solidi urbani che speciali assimilati agli urbani, conferiti a idoneo impianto di bacino autorizzato secondo le vigenti disposizioni legislative;
- raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti ingombranti e RAEE di origine domestica;
- spazzamento manuale e/o meccanico di strade, rampe e aree pubbliche, compresi i marciapiedi, nonché delle aree private gravate da servitù di pubblico passaggio aperte al pubblico ricadenti all'interno del territorio comunale;
- lavaggio strade e basolati;
- lavaggio interno e disinfezione dei cestini gettacarte;
- servizio di raccolta dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni nonché degli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali;
- sanificazione griglie e caditoie;
- disinfezione, disinfestazione, demuscazione, diserbo e derattizzazione.

Particolare attenzione si proseguirà ad avere circa:

- lo sviluppo di un sistema di raccolta e trasporto tale da garantire la massima differenziazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti urbani ed assimilabili;
- la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi pubblici con interventi d'igiene sanitaria e ambientale come spazzamento, raccolta beni durevoli, ecc.;
- al contatto diretto con la cittadinanza al fine di incentivare gli obiettivi posti nel C.S.A..

2.1 Morfologia del territorio servito e stato demografico

La struttura logistica e organizzativa del servizio d'igiene urbana e ambientale dipende dalla morfologia e dalla urbanizzazione del territorio da servire (centro, periferia, frazioni), dalla struttura economica e dalle funzioni e attività presenti nelle diverse aree che producono flussi e spostamenti della popolazione per attività commerciali, turistiche e terziarie. La definizione di

COMUNE DI CAPURSO

Calcolo ANNO 2017
della popolazione
residente

	Pop. all'inizio dell'anno	Pop. alla fine dell'anno	variazioni	
			num.	%
	A	B	diff A/B	
MASCHI	7691	7687	-4	-0,05%
FEMMINE	7990	7995	+5	+0,06%
TOTALE	15681	15682	+1	+0,00%

queste condizioni permette di spiegare le scelte organizzative del servizio nelle diverse aree urbane, di conseguenza, pertanto risultano fondamentali le seguenti informazioni inerenti:

- *caratteristiche fisiche del territorio;*
- *popolazione residente e fluttuante;*
- *tessuto produttivo.*

L'inquadramento territoriale del Comune di Capurso rappresenta il punto di partenza per la gestione dei servizi ovvero la conformazione morfologica nonché l'ambito urbano in cui è contestualizzata la realtà cittadina rappresentano un forte vincolo.

DATI GEOGRAFICI

Il Comune di Capurso è una delle sei municipalità facenti parte dell'ARO BA7, allocato a 7 km a sud-est del capoluogo di regione Bari, a 5 km dal mare, con una superficie di circa 15 kmq e una popolazione di circa 15.700 abitanti.

L'altitudine è di 74 mt. s.l.m., dalla periferia meridionale parte una zona pre-collinare, contrada Pacifico: qui l'altitudine raggiunge circa 150 metri. Confina a Nord con il capoluogo Bari, a nord-est con Triggiano, ovest con Valenzano, sud con Casamassima, sud-est con Cellamare, est con Noicattaro. Dal punto di vista urbanistico, per Capurso, emerge, prima di ogni altra cosa, il suo centro storico, di impianto tipicamente medievale, con stradine strette sormontate da archi, corti, case basse con soprano, sottana e scalette esterne. Gradatamente che ci si allontana dal centro storico la viabilità diventa regolare, con lunghe e larghe direttrici di accesso all'abitato dalle nuove residenze architettonicamente più moderne anche a più piani, che si sviluppano intorno alla via principale del paese e della piazza. La zona di espansione urbana, è una zona con ampi condomini e villette mono-bifamiliari.

Le risorse economiche sono basate essenzialmente sull'agricoltura, sull'artigianato, sul commercio e sulla piccola industria: quest'ultime tuttavia, rappresentano in Terra di Bari la seconda realtà industriale dopo Modugno, collocata lungo la direttrice della S.S.100 di Gioia del Colle, a sud del territorio comunale e che occupa un volume vicino ai 1/3 della zona urbanizzata del territorio comunale. Numerose sono anche le utenze commerciali di vario tipo presenti nel centro abitato.

Una minima parte è riservata al turismo, prevalentemente religioso per via del culto della Madonna del Pozzo, da molti anni esportato anche all'estero.

Dal punto di vista strettamente politico-geografico del servizio, da segnalare che circa il 7,6% della popolazione capursesese risiede nei nuclei urbani di San Pietro e Superga, fisicamente a nord-est e contiguo al centro urbano di Triggiano, a cui va sommato il 92% circa che occupa il capoluogo; con l'aggiunta della zona destinata ad attività produttive.

Le distinte entità residenziali e quella a destinazione produttiva, così fortemente dislocate sul territorio comunale, costituiscono le tre principali aree di raccolta del servizio.

2.2 Sistema di raccolta e di smaltimento R.S.U.

Il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani del Comune di Capurso innovato dal mese di aprile 2017 nel sistema di raccolta domiciliare definito "*porta a porta*", ha soppiantato il vecchio servizio "*stradale con cassonetti*", riportando risultati eccellenti tanto della maggiore e diffusa coscienza ambientalista quanto della materiale maggiore quantità di raccolta di rifiuto differenziato.

Nello schema riepilogativo alla pagina seguente, sono indicate le diverse modalità e frequenze del servizio di raccolta dei rifiuti.

SCHEMA RIEPILOGATIVO

<i>FRAZIONE</i>	<i>FREQUENZA DI RACCOLTA</i>	<i>UTENZE DOMESTICHE</i>	<i>UTENZE NON DOMESTICHE</i>
FRAZIONE RESIDUA INDIFFERENZIATA	1/7 1/7	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI
FRAZIONE ORGANICA UMIDA	3/7 3/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI
FRAZIONE CARTA E TETRAPAK	1/7 1/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON SACCHI PE O ECOBOX
FRAZIONE CARTONE	1/7 6/7	RACCOLTA EFFETTUATA NELLO STESSO CIRCUITO UTILIZZATO PER RACCOLTA DELLA CARTA	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON CONFERIMENTO CARTONI PIEGATI ALL'ESTERNO DELL'UTENZA
FRAZIONE VETRO	1/7 1/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI
FRAZIONE PLASTICA E LATTINE	1/7 2/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON SACCHI PE

2.3 Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di spazzamento avviene in maniera mista, sia meccanizzata tramite autospazzatrice sia manuale, in funzione della tipologia e della caratteristica delle singole vie.

Nel centro storico il servizio di spazzamento avviene con il sistema manuale mediante l'ausilio di un motocarro attrezzato a basso impatto ambientale.

Correlati ai servizi di spazzamento manuale e meccanizzato del suolo pubblico, sono i servizi di pulizia delle aree di svolgimento del mercato giornaliero e settimanale.

Sono effettuati altri servizi di pulizia periodici del suolo pubblico comunale, quali il diserbo lungo i cordoli e marciapiedi stradali delle erbe infestanti, compresa la sanificazione di griglie e caditoie.

Per il lavaggio delle strade è impiegato un lava-cassonetti dotata di barra anteriore per il lavaggio e di NASPO per il getto di acqua ad alta pressione, con l'utilizzo di prodotti chimici disinfettanti.

2.4 Produzione RSU e raccolta differenziata

Con il modello gestionale ed organizzativo-operativo adottato nel corso dell'anno 2017, il Comune di Capurso ha raccolto in modo differenziato 3.984.747 Kg di frazione degli RSU, pari al 61,89% del totale dei rifiuti prodotti.

La tabella che segue riporta il dettaglio, relativamente al periodo 01/01 – 31/12/2017, dell'andamento mensile delle quantità di rifiuto raccolto, tra differenziato ed indifferenziato:

Mese	Indifferenziata Kg	Differenziata Kg	Tot RSU kg	Rif. Diff.	Produzione Procapite
	kg.	kg.	kg.	%	kg. al Mese
Gennaio	486.180,00	200.590,00	686.770,00	29,21	45,86
Febbraio	459.540,00	184.370,00	643.910,00	28,63	43,00
Marzo	523.240,00	250.800,00	774.040,00	32,40	51,69
Aprile	139.440,00	332.820,00	472.260,00	70,47	31,53
Maggio	107.320,00	391.920,00	499.240,00	78,50	33,34
Giugno	86.660,00	361.810,00	448.470,00	80,68	29,95
Luglio	89.100,00	363.850,00	452.950,00	80,33	30,25
Agosto	111.320,00	351.120,00	462.440,00	75,93	30,88
Settembre	106.300,00	391.200,00	497.500,00	78,63	33,22
Ottobre	121.320,00	386.280,00	507.600,00	76,10	33,89
Novembre	110.880,00	390.270,00	501.150,00	77,87	33,46
Dicembre (*)	112.455,00	379.717,00	492.172,00	77,15	32,86
TOTALE	2.453.755,00	3.984.747,00	6.438.502,00	61,89	35,83

(*) dato stimato sulla base delle ultime quattro rilevazioni definitive

3 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani in rapporto agli obiettivi che si intende raggiungere.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Capurso si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, che tuttavia risulta fortemente influenzata dalle incertezze determinate dalla condizione di cambiamento in cui versa l'intero sistema di gestione del rifiuto in Regione Puglia combinato alla specifica situazione locale attualmente in fase di individuazione del nuovo gestore da individuarsi a seguito della procedura concorsuale da parte della ARO BA7.

3.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU e fenomeno del turismo dei rifiuti

Il cambio di sistema di raccolta, che ha comportato l'eliminazione dei cassonetti stradali destinati al conferimento dei rifiuti urbani, ha definitivamente contrastato l'inveterata abitudine dei cittadini dei comuni confinanti che, al fine di eludere gli obblighi di differenziazione del rifiuto nei propri comuni, nel corso degli anni passati, hanno conferito nei cassonetti di raccolta stradale ancora esistenti a Capurso. Il risultato che ha portato la percentuale di raccolta differenziata dal 24,96% (2016) al 61,89% (2017), potenzialmente al 77,28% (periodo apr-dic 2017), è frutto anche dell'azzeramento del fenomeno, tuttavia parzialmente reso vano dall'incremento dell'abbandono stradale dei rifiuti.

3.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Per la raccolta del rifiuto indifferenziato, il passaggio al sistema "porta a porta" per tutto il territorio urbano comunale, ha comportato il cambiamento di ultradecennali comportamenti dei residenti ma

anche un rapido adattamento ai nuovi cicli di raccolta, attuando un modello organizzativo efficace e che merita continuità per il raggiungimento della migliore performance.

L'appaltatore del servizio di raccolta rifiuti conferisce i rifiuti per il Comune di Capurso, di norma, presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

Circa il ciclo dei rifiuti indifferenziati, si conferma l'obiettivo di ridurre la sua quantità, per il quale si sostengono costi sempre maggiori dovuti al servizio di trasporto e lo smaltimento dello stesso.

3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Il nuovo sistema di raccolta ha consentito sin dal 2017 (aprile-dicembre) il raggiungimento a regime della percentuale di raccolta differenziata del 77,28% del totale dei rifiuti prodotti, rispetto al 65% previsto dal Piano Rifiuti 2017, con un costante miglioramento della percentuale di raccolta passata da un iniziale 30,00% circa nei primi tre mesi dell'anno ad un finale del 61,89% riferito all'intero anno.

In tal senso, l'obiettivo di raccolta differenziata per l'anno 2018 dall'Amministrazione Comunale è fissato in aumento all'**80,00%** del totale di rifiuto raccolto.

3.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2018, che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

3.5 Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali, attraverso la regolamentazione specifica del tributo, intende accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, nuove modalità di applicazione delle forme di agevolazione nell'applicazione della tariffa, parametrando le stesse a partire dal 2019, all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) ritenuto mezzo più idoneo a valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie.

Tali benefici si concretizzeranno, come in passato, in:

- riduzioni della forma di prelievo;
- esenzioni totali del tributo.

4 - Relazione al piano finanziario

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani tipicamente definito come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, è determinato con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un dettagliato *Piano Finanziario da adottare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.*

Il **Piano Finanziario** è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

La TARI si concretizza in una tariffa avente natura tributaria, commisurata alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti per unità di superficie, rispettosa del principio comunitario *“chi inquina paga”*.

Il metodo per la definizione delle componenti di costo, da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani, è costituito da un insieme di regole e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro,

l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Il Piano Finanziario ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del tributo comunale sui rifiuti, istituito nel nostro ordinamento a partire dal 2014, evidenziando i costi complessivi del servizio, diretti ed indiretti, dividendoli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel DPR 158/1999.

La sua struttura è detta binomia ovvero che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare alle componenti fisse del costo dell'eventuale appalto di servizi ed agli eventuali investimenti per opere e relativi ammortamenti, da quelli variabili, rapportati alle eventuali componenti variabili del costo dell'eventuale appalto, ai costi per il conferimento e smaltimento dei rifiuti e all'entità dei costi variabili di gestione, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Inoltre, la tariffa è articolata nelle categorie di "utenza domestica" e di "utenza non domestica".

Per le "utenze domestiche" comporteranno la considerazione del numero di occupanti le unità immobiliari oltre alla superficie utilizzata; per quelle "non domestiche", l'applicazione di indici di produttività dei rifiuti, suddivisi in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti in funzione dell'uso dei locali e sulla base della quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie oltreché alla superficie utilizzata.

Una volta individuati i costi ed eseguita la ripartizione tra costi fissi e costi variabili, questi sono suddivisi tra le "utenze domestiche" e "utenze non domestiche" secondo criteri definiti, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la fissazione delle tariffe per le diverse categorie di appartenenza già individuate nel corrispondente Regolamento IUC.

La metodologia tariffaria si articola, in definitiva, nelle due seguenti fasi fondamentali:

1. Prospetto Economico Finanziario

- *individuazione e classificazione dei costi del servizio;*
- *suddivisione dei costi tra fissi e variabili.*

2. Prospetto Tariffario

- *ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche,*
- *calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.*

Va precisato, inoltre, che il Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli considerati assimilati dal Regolamento comunale; solo tali tipologie di rifiuti rientrano nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune ad effettuare la raccolta e smaltimento.

I rifiuti speciali non assimilati, al contrario, devono essere smaltiti direttamente dalle imprese che li producono, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento vigente e quindi non sono considerati ai fini dell'esecuzione del servizio, tanto meno nel conteggio dei costi dello stesso.

4.1 Servizio di supporto amministrativo

Il Comune di Capurso gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- Capo Settore Polizia Municipale – Responsabile del Servizio Igiene Urbana;
- Capo Settore Economico-Finanziario – Funzionario Responsabile TARI.

Per le attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, tutte internalizzate, che l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo tributario, la stampa e la spedizione degli avvisi, il data-entry delle comunicazioni ovvero la

digitalizzazione delle dichiarazioni/comunicazioni inerenti il tributo.

5 - Analisi dei costi relativi al servizio

In questo capitolo sono analizzati i costi, comprensivi di IVA, per la gestione dei rifiuti urbani previsti per l'esercizio finanziario 2018.

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono state valutate analiticamente le componenti di costo del servizio, classificate, aggregate ed indicate nel presente Piano Finanziario secondo le voci di costo indicate nell'allegato 1 del DPR 158/1999 (*c.d. metodo normalizzato*), in relazione alla loro natura.

Il Comune di Capurso dal 1° gennaio 2018 si avvarrà della Soc. TEKNOSERVICE a r.l. quale affidatario provvisorio dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti RSU, spazzamento e lavaggio strade e servizi accessori e complementari, con canone annuo onnicomprensivo, in rispetto dell'Ordinanza Sindacale n. 18 del 29.12.2017 resasi indispensabile a garantire la pubblica igiene ed in attesa dall'espletamento della procedura di gara e contestuale affidamento d'urgenza del servizio, stante l'allungamento dei tempi di individuazione e affidamento ad un unico soggetto operativo d'ambito.

In sede di individuazione dei costi pertanto, si è dovuto prevedere uno scenario in evoluzione e certamente non prefissato e definito, determinabile solo attraverso gli atti formali e propedeutici delle attività amministrative previste per il 2018.

Per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe, il costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito derivante dall'affidamento del servizio a terzi, è stato uniformato alle indicazioni dettate dalle Linee Guida fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze del 2013.

In tal senso, con particolare riferimento ai costi dello spazzamento strade e della raccolta e smaltimento dei rifiuti, è stato richiesto alla società appaltatrice del servizio, di effettuare dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione dei costi, seguendo le indicazioni fornite dal MEF, con criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

Quindi, partendo dall'imputazione dei relativi costi secondo l'impiego delle rispettive risorse, è stata individuata la ripartizione in sostanziali tre centri di costo:

- 1) **gestione servizi RSU del ciclo di raccolta indifferenziati**
 - costi di lavaggio e spazzamento strade e piazze pubbliche
 - costi di raccolta e trasporto rsu
 - altri costi
- 2) **gestione servizi RSU del ciclo di raccolta differenziata**
 - costi per la raccolta differenziata
- 3) **costi comuni**
 - costi generali di gestione

La tabella sottostante riporta in dettaglio la collocazione dei costi riclassificati secondo i criteri del cd. metodo normalizzato inclusi nel canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio:

ALLOCAZIONE COSTI SERVIZI IN APPALTO SECONDO DPR 158/1999			
			%
COSTO PREVISIONALE 2018		1.683.000,00	100,00
CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	140.000,00	8,32
	CRT costi raccolta e trasporto rsu	110.000,00	6,54
	AC altri costi	50.000,00	2,97
CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata	342.000,00	20,32
CC Costi comuni	CGG costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non <50% del loro ammontare)	1.041.000,00	61,85

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro-categorie:

a) **CG => Costi operativi di gestione**

b) **CC => Costi comuni**

c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

5.1 Costi operativi di Gestione - (CG)

In questo paragrafo sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta e trasporto del rifiuto oggetto del servizio di igiene urbana (canone previsto per i servizi appaltati 2018 al netto dei costi generali di gestione - CGG), il costo per il trattamento e lo smaltimento dei RSU e il costo di gestione del ciclo di raccolta differenziata al netto dei corrispettivi per la vendita del rifiuto recuperato, anche questi al netto dei costi generali di gestione, stimati in misura pari ad un terzo. Tali voci sono riportate di seguito secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

CG Costi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	

1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$\mathbf{CGIND} = \mathbf{CSL} + \mathbf{CRT} + \mathbf{CTS} + \mathbf{AC}$$

CGIND			
Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade		140.000,00
	CRT costi raccolta e trasporto rsu		110.000,00
	CTS costi trattamento e smaltimento rsu - Q.P.		129.987,00
	AC altri costi		50.000,00

2) Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\mathbf{CGD} = \mathbf{CRD} + \mathbf{CTR}$$

CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata	342.000,00
	CTR costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti) - Q.P.	169.983,00

5.2 Costi comuni - (CC)

I costi comuni sono codificati come di seguito:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi del Servizio di Igiene Urbana, di Accertamento e Riscossione Costi Amministrativi del personale	30.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non <50% del loro ammontare)	1.191.030,00
	CCD Costi Comuni Diversi	55.500,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota, in quota le spese del personale comunale direttamente addetto al servizio ambientale e al servizio tributi.

All'interno della voce di costo CGG (Costi generali di gestione) è stato allocato in modo particolare il costo del personale facente parte sia del canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio che dei costi per il trattamento, smaltimento, selezione e riciclo presso discariche e piattaforme.

Da evidenziare, inoltre, che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di compartecipazione per il funzionamento generale e la gestione delle strutture sovra-comunali in cui è inserito il Comune di Capurso (ATO/ARO) per € 33.500,00
- la costituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura di circa 1% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per € 22.000,00

5.3 Costo d'uso del capitale – (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

NON AVENDO IL COMUNE DI CAPURSO PREVISTO PER L'ANNO 2018 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO E AMMORTAMENTI DI BENI, TALI VOCI SONO RESE NULLE.

6 – Il Piano Finanziario

6.1 Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato e indicato in dettaglio l'ammontare dei costi codificati dal metodo normalizzato, sono stati determinati i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU.

Il costo previsto del servizio di igiene urbana nel comune di Capurso per l'anno 2018, è pari € **2.218.500,00** per come riportato nel seguente schema di dettaglio:

DETERMINAZIONE DEI COSTI				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	140.000,00	TF
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	110.000,00	TV
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	129.987,00	TV
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	AC altri costi	50.000,00	TF
		CRD costi per la raccolta differenziata	342.000,00	TV
		CTR costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	169.983,00	TV
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi del Servizio di Igiene Urbana, di Accertamento e Riscossione Costi Amministrativi del personale CGG Costi Generali di Gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non <50% del loro ammontare) CCD Costi Comuni Diversi		30.000,00	TF
			1.191.030,00	TF
			55.500,00	TF
CK Costi d'uso del capitale	Anm Ammortamenti Acc Accantonamento R Remunerazione del capitale R=(KNn-1+In+Fn) r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		0,00	TF
			0,00	TF
			0,00	TF
			0,00	
			0,00	
			0,00	
			0,00	
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00%	
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,00%	
		TF - Totale costi fissi ΣTF = CSL+AC+CARC+CGG+CCD+CK	€ 1.466.530,00	
Costi totali	€ 2.218.500,00			
ΣT = ΣTF + ΣTV		TV - Totale costi variabili ΣTV = CRT+CTS+CRD+CTR	€ 751.970,00	

6.1.1 Determinazione del costo del servizio e risultanze dei fabbisogni standard

Con riferimento alla determinazione del costo del servizio di igiene urbana, si rende necessario richiamare l'art. 1, comma 653, della legge 27 dicembre 2013 n. 147, il quale dispone che "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard."

In proposito, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – ha recentemente pubblicato sul proprio sito internet il documento *“Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013”* che fornisce utili chiarimenti sulla metodologia da seguire per la determinazione dei costi relativi al servizio di igiene urbana, avvalendosi delle risultanze dei fabbisogni standard.

Tali linee guida richiamano il DPCM 29/12/2016 rubricato *“Adozione delle note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario relativi alle funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente - servizio smaltimento rifiuti -”* (pubblicato nel S.O. della G.U. n. 44 del 22/02/2017) ed il relativo allegato *“Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni”* (adottata da SOSE il 13/09/2016 in base all'art. 6 del D.Lgs. 26/11/2010 n. 216), con particolare riferimento al capitolo 2 *“Le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente – Servizio smaltimento rifiuti”* ed alla Tabella 2.6 *“Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo – Smaltimento rifiuti”* la quale ultima, tuttavia, riporta le componenti del costo standard del servizio smaltimento rifiuti determinate sulla base di dati e informazioni risalenti all'annualità 2013.

Per adempiere quanto sancito dal richiamato art. 1, comma 653, della legge n. 147/2013, si è proceduto alla verifica del costo effettivo del servizio d'igiene urbana come puntualmente quantificato al precedente paragrafo 6.1 (**€ 2.218.500,00**), tenendo in debito conto le risultanze dei fabbisogni standard per la gestione del medesimo servizio che, nel rispetto delle richiamate “linee guida”, conducono ad un costo standard complessivo pari a **€ 2.526.212,02**.

Tuttavia, tenuto conto di quanto dispone l'art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013 che testualmente recita: *“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio relativi al servizio,”*, ai fini della determinazione delle tariffe relative alla TARI 2018 in conformità al presente piano finanziario, sarà considerato il costo effettivo del servizio di igiene urbana come puntualmente determinato al precedente paragrafo 6.1 in complessivi € 2.218.500,00 (inferiore rispetto al “costo standard” pari a € 2.526.212,02).

6.2 Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione alle utenze dei costi

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, sulla base dei dati forniti dalla precedente tabella, si procede alla suddivisione dei costi considerando la natura di tali valori tra:

a) fissi : CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa, destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, è ripartita tra due distinte categorie, utenze domestiche e non domestiche, tenuto conto delle rispettive estensioni territoriali così come meglio indicati nella precedente sezione 2.1 *“Morfologia del territorio servito e stato demografico”*, in valori percentuali del **67,5% per l'utenza domestica** e del **32,5% per l'utenza non domestica**.

Per **la parte variabile della tariffa**, correlata all'effettiva produzione di rifiuto, la ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche, allo stato attuale, appare non di facile determinazione in quanto non sono distinti i due circuiti di raccolta a causa dell'assenza di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Dovendo ipotizzare, comunque, l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di una futura specifica quantificazione individuale dei conferimenti anche a seguito di emanazione di regolamento ministeriale che stabilisca i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico così come stabilito dall'art. 1, comma 667, della legge 27/12/2013 n. 147, nella ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche per l'incidenza dei costi, viene definita una ripartizione presunta partendo dalla capacità di produzione teorica dei rifiuti domestici.

I nuclei familiari distinti secondo il proprio numero dei componenti che costituiscono le utenze domestiche, singolarmente rapportati ad un indice graduale di produzione dei rifiuti a secondo del numero dei componenti che compongono gli stessi nuclei familiari (coefficiente B), determinano il

corrispondente numero di componenti equivalenti che moltiplicato per la produzione standard teorica pro-capite di rifiuti, ne calcolano l'equivalente produzione teorica complessiva dei rifiuti dell'utenza domestica, di seguito riportato:

Utenza Domestica

Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente B	Numero componenti equivalenti	produzione standard	Kg. Teorici
	<i>n</i>	<i>m²</i>				
Famiglie di 1 componente	1.439	142.106	0,86	1.238	400	495.016
Famiglie di 2 componenti	1.842	211.893	1,54	2.837	400	1.134.672
Famiglie di 3 componenti	1.498	163.990	1,95	2.921	400	1.168.440
Famiglie di 4 componenti	1.347	148.305	2,15	2.896	400	1.158.420
Famiglie di 5 componenti	253	29.402	2,42	612	400	244.904
Famiglie di 6 o più componenti	83	10.009	2,53	210	400	83.996
TOTALE	6.462	705.705		10.714		4.285.448

La forte contrazione di rifiuto raccolto e le dinamiche che riportano con maggior fedeltà alla reale distribuzione del riparto tra le utenze,

ha determinato un diverso riscontro della produzione pro-capite nonché del differenziale tra la produzione "misurata" di rifiuto e quella "teorica", utile alla stima delle altre produzioni di rifiuto (quali quelle riferite alle aree pubbliche, scuole, locali ed aree comunali, etc...) normalmente sottratte dal computo e stimate per il 2018 nel 1,5% della produzione totale.

QUANTITATIVO RIFIUTI CONFERITI 2017		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	6.438.502	
AREE PUBBLICHE, SCUOLE, LOCALI ED AREE COMUNALI	96.578	1,50%
A CARICO UTENZE	6.341.924	
UTENZE NON DOMESTICHE	2.056.476	32,50%
UTENZE DOMESTICHE	4.285.448	67,50%
TOTALE	6.341.924	100,00%

Nella considerazione che il beneficio determinato dal positivo risultato di gestione sia da ripartire in forma ponderata tra le diverse utenze, per l'anno 2018 si ritiene di poter ripartire, con sufficiente grado di attendibilità, il **67,50%** del totale dei rifiuti prodotti alle **utenze domestiche** ed il restante **32,50%** alle **utenze non domestiche**. La tabella di seguito, indica la precisa attribuzione dei costi fissi e variabili per le due categorie di utenza, secondo metodo normalizzato:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche (a lordo delle rettifiche delle entrate)						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = C_{tuf} + C_{tuv}$	% costi attribuibili utenze domestiche	67,50%	C_{tuf} - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	C_{tuf} =	€ 989.907,75
	<u>€ 1.497.487,50</u>		67,50%	C_{tuv} - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	C_{tuv} =	€ 507.579,75
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = C_{tnf} + C_{tnv}$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	32,50%	C_{tnf} - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	C_{tnf} =	€ 476.622,25
	<u>€ 721.012,50</u>		32,50%	C_{tnv} - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	C_{tnv} =	€ 244.390,25

6.3 Determinazione del fabbisogno

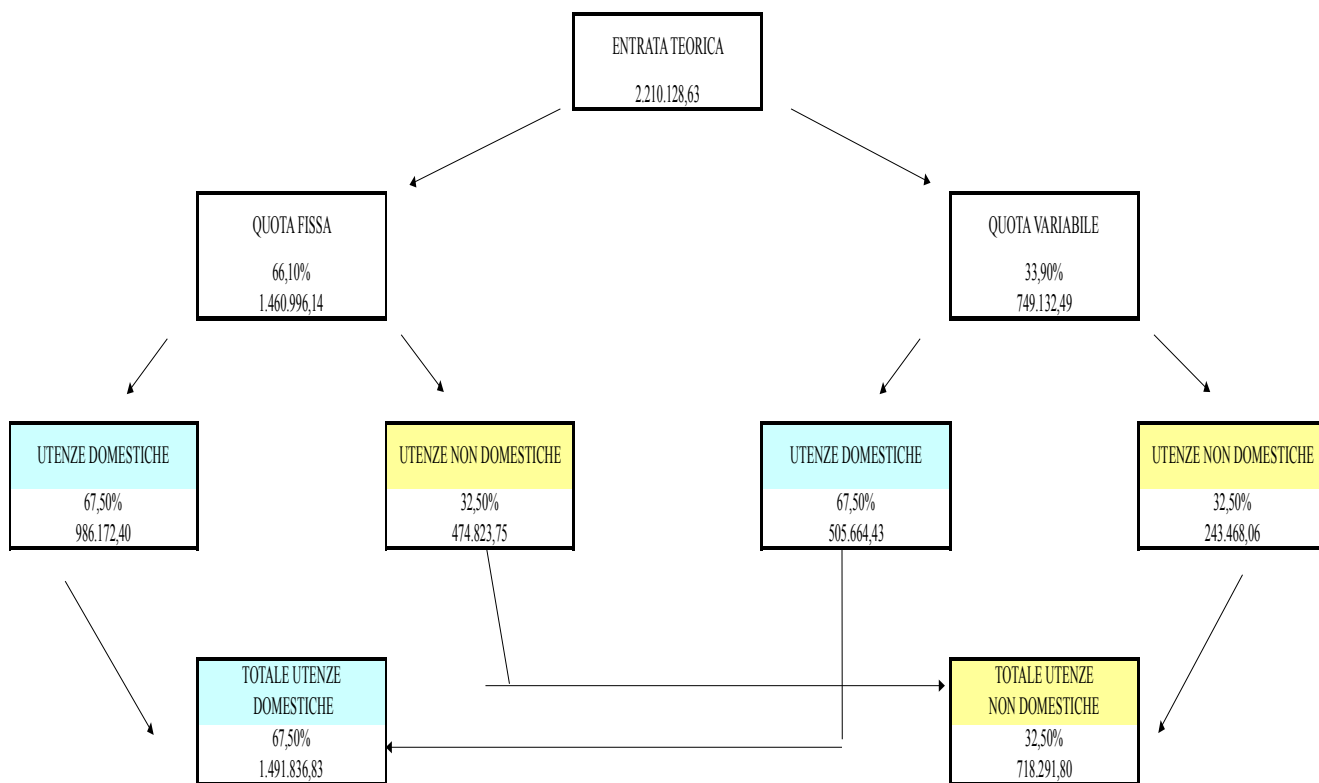
Sulla base di quanto rilevato dalla gestione e dalla elaborazione dell'ammontare dei relativi costi previsionali, che hanno indirettamente determinato la necessaria copertura mediante entrate garantite dall'applicazione di tariffe per il calcolo della tariffa binomia, sono state definite le ulteriori variabili da considerare ai fini del fabbisogno riportate in sintesi nello schema seguente:

% COPERTURA 2018			100%
PREVISIONE ENTRATA	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	2.218.500,00
AGEVOLAZIONI PER LEGGE PREVISTE NEL REGOLAMENTO			+ 3.000,00
COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI			- 50.000,00
DEFICIT ANNO PRECEDENTE			+ 38.628,63
ENTRATA TEORICA	1.460.996,14	749.132,49	2.210.128,63
	66,10%	33,90%	100,00%

Su questa base, la ripartizione reale delle entrate da conseguire, assume la seguente quadratura che tiene conto di quanto riportato nel precedente paragrafo 6.2.

	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	
UTENZE DOMESTICHE	986.172,40	505.664,43	1.491.836,83
% su totale di colonna	67,50%	67,50%	67,50%
% su totale utenze domestiche	66,10%	33,90%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	474.823,75	243.468,06	718.291,80
% su totale di colonna	32,50%	32,50%	32,50%
% su totale utenze non domestiche	66,10%	33,90%	100,00%

RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2018



7 – Tariffe TARI – Anno 2018

In continuità con le politiche tariffarie, equanimi nella discontinuità dal vecchio sistema di tassazione e perseguite nella redazione del precedente Piano Finanziario, è stata confermata la TARI semplificata con applicazione di coefficienti quali-quantitativi di rifiuti, tenuto conto del criterio indicato al Titolo 4 - Capo IV°, lett. b) punto 3 dell'articolo 41 del Regolamento I.U.C.

Nel rispetto del principio "chi inquina paga" sancito dall'articolo 14 della Direttiva n. 2008/98/CE del 19/11/2008 emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, la tariffa TARI è stata commisurata in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alle tipologie di attività svolte nonché al costo del servizio dei rifiuti.

Il metodo semplificato sopra-descritto, ha consentito l'utilizzo di indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa e più aderenti allo specifico della realtà capurlese, sostanzialmente inalterati rispetto all'elaborato finanziario precedente.

Nello specifico della composizione delle tariffe 2018, sulla base delle esperienze maturate nel corso del primo anno dal cambio del sistema di raccolta, sono stati considerati due caratteristiche del costo:

- la maggiore percentuale di rifiuto differenziato che, unito alla forte contrazione del rifiuto raccolto, ha generato un minor costo per il conferimento dell'indifferenziato in discarica;
- la maggiore percentuale di rifiuto differenziato ha generato maggiori ricavi dalle vendite di rifiuto recuperato ma anche un maggior costo connesso al suo trattamento, determinato proprio dalle non perfette selezioni del rifiuto e per questo tendente *medio termine* a contrarsi.

7.1 Determinazione dei coefficienti

- Coefficienti parte fissa della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente A

Utenze non Domestiche: Coefficiente C

La quota fissa della tariffa trova applicazione moltiplicando le superfici occupate da ogni utenza con i rispettivi coefficienti, diversi a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, determinati in rapporto al totale dei costi fissi e al totale delle superfici occupate dalle singole utenze.

<u>UTENZE DOMESTICHE</u>			<u>CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE – Tfd_m</u>		
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente A	Gettito QF Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)
	<i>Nuc</i>	<i>S</i>		<i>Euro/Superficie</i>	
	n	m ²	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.A*Sup.Totale	Euro/m ²
Famiglie di 1 componente	1.439	142.106	1,36042168	193.324,08	1,36
Famiglie di 2 componenti	1.842	211.893	1,36042168	288.263,83	1,36
Famiglie di 3 componenti	1.498	163.990	1,36042168	223.095,55	1,36
Famiglie di 4 componenti	1.347	148.305	1,36042168	201.757,34	1,36
Famiglie di 5 componenti	253	29.402	1,36042168	39.999,12	1,36
Famiglie di 6 o più componenti	83	10.009	1,36042168	13.616,46	1,36
Unità immobiliari non utilizzate (art. 43 comma 5- 30% della superficie totale)	109	9.653	1,36042168	13.132,15	0,41
Unità immobiliari che non costituiscono pertinenze (art. 44 comma 6)	242	9.544	1,36042168	12.983,86	1,36
TOTALE	6.813	724.902		986.172,40	
			<i>(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)</i>		

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (S) – T_{fd}(s)			
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente C	Gettito QF	TARIFFA QUOTA FISSA (T _{fd})	
				Utenze Non Domestiche		
		S		Euro/Superficie		
	n	m ²	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.C*Sup.Totale	Euro/m ²	
1	Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	32	3.306	2,47381341	8.178,43	2,47
2	Autorimesse, depositi, esposizioni	35	21.184	2,47381341	52.405,26	2,47
3	Cinematografi e Teatri	0	0	2,47381341	0,00	2,47
4	Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	195	15.633	2,47381341	38.673,13	2,47
5	Attività commerciali di generi non alimentari	137	22.041	2,47381341	54.525,32	2,47
6	Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	382	108.139	2,47381341	267.515,71	2,47
7	Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.147	2,47381341	10.258,90	2,47
8	Distributori di carburanti	3	16	2,47381341	413,13	2,47
9	Banche e istituti di credito	5	1.367	2,47381341	3.381,70	2,47
10	Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	3	2.109	2,47381341	5.217,27	2,47
11	Case di cura e riposo	4	6.511	2,47381341	16.107,00	2,47
12	Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	292	2,47381341	722,35	2,47
13	Banchi di mercato beni durevoli	78	389	2,47381341	962,31	2,47
14	Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yougurterie	49	4.947	2,47381341	12.237,95	2,47
15	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	12	1.266	2,47381341	3.131,85	2,47
16	Banchi di mercato generi alimentari	21	302	2,47381341	747,09	2,47
17	Unità immobiliari catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3 - 30% della superficie totale)	5	140	2,47381341	346,33	0,74
TOTALE		999	191.940		474.823,75	
(Totale Costi Fissi Utenza Non Domestica)						

- Coefficienti parte variabile della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente B

Utenze non Domestiche: Coefficiente D

La quota variabile della tariffa trova applicazione mediante l'utilizzo di coefficienti di produzione dei rifiuti, diversi a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, in relazione al totale dei costi variabili e al numero complessivo delle utenze connesse al numero degli occupanti per le utenze domestiche e in relazione al totale dei costi variabili, alla superficie occupata e alla particolare attività svolta per le utenze non domestiche.

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) – T_{vd}(n)				
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente B	Coeff. Proporz. di Produttività tra il numero Utenze per Sing.Categ.Fam. * Coeff.B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/(n)	Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (T _{vd})
					Qu _{vd}	Euro/Categoria	Euro/Utenza
	Nuc	S			Costo Tot. / Somma tra Utenze N _(n) * Coeff. B _(n)	Qu _{vd} * Coeff.B _(n) * Nuc	Qu _{vd} * Coeff.B _(n)
	n	m ²		Nuc*Coeff.B			
Famiglie di 1 componente	1.439	142.106	0,86	1.237,54	46,74425845	57.847,89	40,20
Famiglie di 2 componenti	1.842	211.893	1,54	2.836,68	46,74425845	132.598,50	71,99
Famiglie di 3 componenti	1.498	163.990	1,95	2.921,10	46,74425845	136.544,65	91,15
Famiglie di 4 componenti	1.347	148.305	2,15	2.896,05	46,74425845	135.373,71	100,50
Famiglie di 5 componenti	253	29.402	2,42	612,26	46,74425845	28.619,64	113,12
Famiglie di 6 o più componenti	83	10.009	2,53	209,99	46,74425845	9.815,83	118,26
Unità immobiliari non utilizzate (art. 43 comma 5-30% della superficie totale)	109	9.653	0,00	0,00	46,74425845	0,00	0,00
Unità immobiliari che non costituiscono pertinenze (art. 44 comma 6)	242	9.544	0,43	104,06	46,74425845	4.864,21	20,10
TOTALE	6.813	724.902		10.817,68		505.664,43	
(Totale Costi Variabili Utenza Domestica)							

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA'(AP) E ALLA SUPERFICIE (S) - Tvnd _(AP,S)					
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente D	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvnd)		
	n	S m ²		$Q_{uv(i)}$	$Euro/m^2$	$Euro/m^2$		
				$S_{(ap)} * Coeff.D_{(ap)}$	Costo Tot. / Totale S _(ap) * Coeff.D _(ap)	$S_{(ap)} * Coeff.D_{(ap)} * Q_{uv(i)}$		
1	Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	32	3.306	0,40	1.322	0,09008349	119,13	0,04
2	Autorimesse, depositi, esposizioni	35	21.184	10,00	211.840	0,09008349	19.083,29	0,90
3	Cinematografi e Teatri	0	6	10,60	0	0,09008349	0,00	0,95
4	Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	195	15.633	10,60	165.710	0,09008349	14.927,72	0,95
5	Attività commerciali di generi non alimentari	137	22.041	10,60	233.635	0,09008349	21.046,62	0,95
6	Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	382	108.139	11,20	1.211.157	0,09008349	109.105,23	1,01
7	Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.147	11,80	48.935	0,09008349	4.408,20	1,06
8	Distributori di carburanti	3	167	25,60	4.275	0,09008349	385,12	2,31
9	Banche e istituti di credito	5	1.367	25,60	34.995	0,09008349	3.152,49	2,31
10	Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	3	2.109	26,40	55.678	0,09008349	5.015,63	2,38
11	Case di cura e riposo	4	6.511	26,40	171.890	0,09008349	15.484,49	2,38
12	Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	292	38,80	11.330	0,09008349	1.020,61	3,50
13	Banchi di mercato beni durevoli	78	389	74,20	28.864	0,09008349	2.600,15	6,68
14	Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yogurterie	49	4.947	79,60	393.781	0,09008349	35.473,18	7,17
15	Orofonata, peschiere, fiori e piante	12	1.266	79,60	100.774	0,09008349	9.078,04	7,17
16	Banchi di mercato generi alimentari	21	302	94,40	28.509	0,09008349	2.568,17	8,50
17	Unità immobiliari catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3 - 30% della superficie totale)	5	140	0,00	0	0,09008349	0,00	0,00
TOTALE		999	191.940		2.702.694		243.468,06	
							<i>(Totale Costi Variabili Utenza Non Domestica)</i>	

Per alcune particolari tipologie di unità immobiliari, secondo quanto disposto nel regolamento I.U.C. al Titolo 4 – Capo IV° - Tariffe - per entrambe le categorie di utenze sono determinati specifici coefficienti quota fissa e quota variabile delle tariffe.

Utenza Domestica

- Articolo 43 comma 5

Per le unità immobiliari ad uso domestico non utilizzate, secondo le circostanze indicate nel comma 6 del richiamato art. 43, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume un valore pari al 30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume valore nullo (zero).

- Articolo 44 comma 6

Per le unità immobiliari non destinate ad attività economiche e che non costituiscono pertinenza di unità immobiliari abitative, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume lo stesso valore di quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume un valore pari al 50% rispetto al valore determinato riferito a 1 componente.

Utenza non Domestica

- Articolo 45 comma 3

Per le unità immobiliari ad uso non domestico non utilizzati per attività economiche pur catastalmente e funzionalmente destinate, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente C) assume un valore pari al 30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente D) assume valore nullo (zero).

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE – Tfd _(n)			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) – Tvd _(n)					GETTITO TOTALE
Famiglie	Intestatarî totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente A	Gettito QF Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)	Coefficiente B	Coeff. Proporz. di Produttività tra il numero Utenze per Sing.Categ.Fam. * Coeff.B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro(n)	Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)	QF+QV
	Nuc	S		Euro/Superficie	Euro/m ²			Quv _(n)	Euro/Categoria	Euro/Utenza	
	n	m ²		Coeff.A*Sup.Totale	Euro/m ²		Nuc*Coeff.B	Costo Tot. / Somma tra Utenze N _(n) * Coeff. B _(n)	Quv _(n) *Coeff.B _(n) *Nuc	Quv _(n) *Coeff.B _(n)	Euro
Famiglie di 1 componente	1.439	142.106	1,36042168	193.324,08	1,36	0,86	1.237,54	46,74425845	57.847,89	40,20	251.171,97
Famiglie di 2 componenti	1.842	211.893	1,36042168	288.263,83	1,36	1,54	2.836,68	46,74425845	132.598,50	71,99	420.862,33
Famiglie di 3 componenti	1.498	163.990	1,36042168	223.095,55	1,36	1,95	2.921,10	46,74425845	136.544,65	91,15	359.640,20
Famiglie di 4 componenti	1.347	148.305	1,36042168	201.757,34	1,36	2,15	2.896,05	46,74425845	135.373,71	100,50	337.131,05
Famiglie di 5 componenti	253	29.402	1,36042168	39.999,12	1,36	2,42	612,26	46,74425845	28.619,64	113,12	68.618,76
Famiglie di 6 o pi� componenti	83	10.009	1,36042168	13.616,46	1,36	2,53	209,99	46,74425845	9.815,83	118,26	23.432,29
Unit� immobiliari non utilizzate (art. 43 comma 5- 30% della superficie totale)	109	9.653	1,36042168	13.132,15	0,41	0,00	0,00	46,74425845	0,00	0,00	13.132,15
Unit� immobiliari che non costituiscono pertinenze (art. 44 comma 6)	242	9.544	1,36042168	12.983,86	1,36	0,43	104,06	46,74425845	4.864,21	20,10	17.848,07
TOTALE	6.813	724.902		986.172,40			10.817,68		505.664,43		1.491.836,83
<i>(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)</i>						<i>(Totale Costi Variabili Utenza Domestica)</i>					<i>(Totale Costi UD)</i>

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (S) – Tind _(s)			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA'(AP) E ALLA SUPERFICIE (S) – Tvd _(s,ap)					GETTITO TOTALE	
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente C	Gettito QF Utenze Non Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tind)	Coefficiente D	S _(ap) *Coeff.D _(ap)	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)	TARIFFA TOTALE	
	n	m ²		Euro/Superficie	Euro/m ²			Quv _(n)	Euro/m ²	Euro/m ²	QF+QV	QF+QV
	n	m ²		Coeff.C*Sup.Totale	Euro/m ²		S _(ap) *Coeff.D _(ap) * Coeff.D _(ap)	Costo Tot. / Totale S _(ap) * Coeff.D _(ap)	S _(ap) *Coeff.D _(ap) *Quv _(n)	Quv _(n) *Coeff.D _(ap)	Euro/m ²	Euro/m ²
Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	32	3.306	2,47381341	8.178,43	2,47	0,40	1.322	0,09008349	119,13	0,04	2,51	8.297,55
Autorimesse, depositi, esposizioni	35	21.184	2,47381341	52.405,26	2,47	10,00	211.840	0,09008349	19.083,29	0,90	3,37	71.488,55
Cinematografi e Teatri	0	0	2,47381341	0,00	2,47	10,60	0	0,09008349	0,00	0,95	3,43	0,00
Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	195	15.633	2,47381341	38.673,13	2,47	10,60	165.710	0,09008349	14.927,72	0,95	3,43	53.600,84
Attivit� commerciali di generi non alimentari	137	22.041	2,47381341	54.525,32	2,47	10,60	233.635	0,09008349	21.046,62	0,95	3,43	75.571,94
Attivit� artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	382	108.139	2,47381341	267.515,71	2,47	11,20	1.211.157	0,09008349	109.105,23	1,01	3,48	376.620,93
Attivit� commerciali di generi alimentari, supermercati, spemercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.147	2,47381341	10.258,90	2,47	11,80	48.935	0,09008349	4.408,20	1,06	3,54	14.667,10
Distributori di carburanti	3	167	2,47381341	413,13	2,47	25,60	4.275	0,09008349	385,12	2,31	4,78	798,25
Banche e istituti di credito	5	1.367	2,47381341	3.381,70	2,47	25,60	34.995	0,09008349	3.152,49	2,31	4,78	6.534,19
Alberghi, pensioni, bed & breakfast, a fitta-camere	3	2.109	2,47381341	5.217,27	2,47	26,40	55.678	0,09008349	5.015,63	2,38	4,85	10.232,90
Case di cura e riposo	4	6.511	2,47381341	16.107,00	2,47	26,40	171.890	0,09008349	15.484,49	2,38	4,85	31.591,49
Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	292	2,47381341	722,35	2,47	38,80	11.330	0,09008349	1.020,61	3,50	5,97	1.742,96
Banchi di mercato beni durevoli	78	389	2,47381341	962,31	2,47	74,20	28.864	0,09008349	2.600,15	6,68	9,16	3.562,47
Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caff�, pasticcerie, birrerie, yogurterie	49	4.947	2,47381341	12.237,95	2,47	79,60	393.781	0,09008349	35.473,18	7,17	9,64	47.711,14
Ostobattuta, peschiere, fiori e piante	12	1.266	2,47381341	3.131,85	2,47	79,60	100.774	0,09008349	9.078,04	7,17	9,64	12.209,88
Banchi di mercato generi alimentari	21	302	2,47381341	747,09	2,47	94,40	28.509	0,09008349	2.568,17	8,50	10,98	3.315,26
Unit� immobiliari catastalmente e funzionalmente destinate ad attivit� economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3 - 30% della superficie totale)	5	140	2,47381341	346,33	0,74	0,00	0	0,09008349	0,00	0,00	0,74	346,33
TOTALE	999	191.940		474.823,75			2.702.694		243.468,06			718.291,80
<i>(Totale Costi Fissi Utenza Non Domestica)</i>						<i>(Totale Costi Variabili Utenza Non Domestica)</i>					<i>(Totale Costi Utenza Non Domestica)</i>	

7.2 Tariffa Utenze Domestiche

Attraverso l'attribuzione nei termini percentuali di produzione di rifiuto per la macro categoria dell'utenza domestica, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze domestiche, che considerano tutte le attività influenti e già descritte, hanno definito la platea dei contribuenti per l'anno 2018 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE DOMESTICHE							
Famiglie	intestatari totali per categorie	superficie totale abitazioni	coefficiente attribuzione quota fissa	coefficiente attribuzione quota variabile	TARIFFA QUOTA FISSA	TARIFFA QUOTA VARIABILE Per Famiglia	QUOTA VARIABILE Per Persona
	<i>n</i>	<i>m</i> ²	<i>Coefficiente A</i>	<i>Coefficiente B</i>	<i>Euro/m</i> ²	<i>Euro/Utenza</i>	<i>Euro/Persona</i>
				0,000000			
Famiglie di 1 componente	1.439	142.106	1,36042168	0,86	1,36	40,20	40,20
Famiglie di 2 componenti	1.842	211.893	1,36042168	1,54	1,36	71,99	35,99
Famiglie di 3 componenti	1.498	163.990	1,36042168	1,95	1,36	91,15	30,38
Famiglie di 4 componenti	1.347	148.305	1,36042168	2,15	1,36	100,50	25,13
Famiglie di 5 componenti	253	29.402	1,36042168	2,42	1,36	113,12	22,62
Famiglie di 6 o più componenti	83	10.009	1,36042168	2,53	1,36	118,26	19,71
Unità immobiliari non utilizzate	109	9.653	1,36042168	0,00	0,41	0,00	0,00
Unità immobiliari non costituenti pertinenze	242	9.544	1,36042168	0,43	1,36	20,10	20,10
TOTALE	6.813	724.902					

7.3 Tariffa Utenze Non Domestiche

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche, attraverso l'attribuzione nei termini percentuali di produzione di rifiuto per la macro categoria, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Per le utenze non domestiche è stata operata la riclassificazione alle nuove categorie di attività omogenee con riferimento alla presunta quantità di rifiuti prodotti definendo la platea dei contribuenti per l'anno 2018 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE NON DOMESTICHE								
Categoria	utenze totali per categoria	superfici totali per categoria	Coefficiente C	Coefficiente D	TARIFFA QUOTA FISSA Euro/m ²	TARIFFA QUOTA VARIABILE Euro/m ²	TARIFFA TOTALE Euro/m ²	
	<i>n</i>	<i>m</i> ²				<i>Q_{ut,cat} * Coeff.D_{cat}</i>	<i>QF+QV</i>	
	1	Sedi di Associazioni, Sedi di Circoli, Caserma, Luoghi di Culto	32	3.306	2,47381341	0,40	2,47	0,04
2	Autorimesse, Depositi, Esposizioni	35	21.184	2,47381341	10,00	2,47	0,90	3,37
3	Cinematografi e Teatri	0	0	2,47381341	10,60	2,47	0,95	3,43
4	Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	195	15.633	2,47381341	10,60	2,47	0,95	3,43
5	Attività commerciali di generi non alimentari	137	22.041	2,47381341	10,60	2,47	0,95	3,43
6	Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	382	108.139	2,47381341	11,20	2,47	1,01	3,48
7	Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.147	2,47381341	11,80	2,47	1,06	3,54
8	Distributori di Carburanti	3	167	2,47381341	25,60	2,47	2,31	4,78
9	Banche e istituti di credito	5	1.367	2,47381341	25,60	2,47	2,31	4,78
10	Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	3	2.109	2,47381341	26,40	2,47	2,38	4,85
11	Casa di cura e riposo	4	6.511	2,47381341	26,40	2,47	2,38	4,85
12	Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	292	2,47381341	38,80	2,47	3,50	5,97
13	Banchi di mercato beni durevoli	78	389	2,47381341	74,20	2,47	6,68	9,16
14	Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yougurtherie	49	4.947	2,47381341	79,60	2,47	7,17	9,64
15	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	12	1.266	2,47381341	79,60	2,47	7,17	9,64
16	Banchi di mercato generi alimentari	21	302	2,47381341	94,40	2,47	8,50	10,98
17	Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3)	5	140	2,47381341	0,00	0,74	0,00	0,74
TOTALE		999	191.940					

Nell'esercizio finanziario corrente sono state confermate tutte le valutazioni quali-quantitative di produzione di rifiuto tra le diverse categorie di attività già adottate, nel concreto rispetto del principio comunitario già più volte richiamato, per la copertura del costo specifico individuato per l'anno 2018.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale

dott.ssa Anna Maria Punzi

Il Presidente

dott. Mario Costantini

RELATA DI INIZIO PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è affissa all'Albo Pretorio informatico del sito web istituzionale del Comune all'indirizzo: www.comune.capurso.bari.it, dal giorno 19/04/2018 per 15 giorni consecutivi.

L'incaricato della pubblicazione
De Nicolò Filomena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' E PUBBLICAZIONE

L'incaricato della pubblicazione certifica che la presente deliberazione:

- [X] è affissa all'Albo Pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- [X] è stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000);
- [] diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000);

Dalla Residenza Comunale, 19/04/2018

L'incaricato della pubblicazione
De Nicolò Filomena